



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2233 del 04/06/2013

Prot n° 201301356 del 08/03/2013

Ditta proponente S.A.P.I. s.r.l.

Oggetto Piattaforma per la valorizzazione ed il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti da servizi di raccolta differenziata.

Comune dell'intervento SAN SALVO **Località** zona industriale-artigianale-Parco dei mestieri

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.IV p.to 7 lett. z.b del D.Lgs. 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Lena (Delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute





VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta S.A.P.I. s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Piattaforma per la valorizzazione ed il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti da servizi di raccolta differenziata.

da realizzarsi nel Comune di SAN SALVO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

Interviene l'ing. Giammattei, in qualità di rappresentante del gruppo di lavoro che ha redatto il progetto, il quale dichiara che le eventuali eccedenze delle terre movimentate saranno utilizzate all'interno dei lotti di proprietà interessati dal parco dei mestieri.

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- devono essere previsti almeno n. 3 piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee, da verificare in fase di autorizzazione
- in sede di autorizzazione definitiva, deve essere presentato lo studio previsionale di impatto acustico

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

dott.ssa Mattei

dott.ssa Lena (Delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: " Piattaforma per la valorizzazione ed il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti da servizi di raccolta differenziata."-.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Soc. S.A.P.I. s.r.l. con sede in Via Tobruk, 24 di VATO (CH) ;

Ubicazione dell'impianto

Zona Industriale di San Salvo (CH)

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

-Ing. Andrea Giammattei ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera z.b);

Categoria di opera

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Data deposito Studio

06 Marzo 2013 ns. prot. 1356 del 08.03.2013;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 9- Ordinario del 06.03.2013;

Elenco elaborati pubblicati

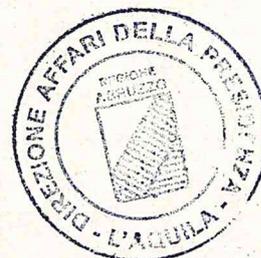
- Relazione generale;
- Studio preliminare ambientale;
- Allegato I- Relazione geologica e caratterizzazione sismica del sottosuolo;
- Allegato II- Copia dei certificati dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza;
- Inquadramento catastale;
- Inquadramento generale;
- Inquadramento urbanistico;
- Carta geologica dell'Abruzzo;
- Layout impiantistico ed organizzazione degli stoccaggi;
- Dettagli del progetto architettonico;
- Planimetria viabilità interna;
- Planimetria rete idrica e fognaria;
- Carta dei vincoli.

Osservazioni

NESSUNA

Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale

La piattaforma di selezione e recupero rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi, ha una potenzialità di progetto pari a circa 30.000 t/anno in ingresso, ed è stata progettata per valorizzare le



raccolte differenziate (effettuate dalla SAPI stessa o da altri gestori del servizio di igiene urbana) nonché i flussi di rifiuti speciali non pericolosi, assimilabili ai rifiuti urbani, provenienti da **aziende ed attività produttive.**

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

1) Relativamente ai criteri localizzazioni del vigente Piano Regionale dei Rifiuti a pagg. nn. 13 e seguenti viene riportata la tabella di sintesi, da cui si evince che:

-In linea d'aria il litorale marino dista circa 3,6 Km dal sito interessato;

-Le aziende del "settore biologico" che operano nel territorio del Comune di San Salvo "non ricadono" nell'area oggetto dell'intervento né nelle immediate vicinanze dell'impianto.

"In merito alle zone D.O.C. Montepulciano d'Abruzzo ed I.G.T. Colline Teatine e Terre di Chieti, è opportuno evidenziare che esse comprendono, rispettivamente, tutta la fascia collinare regionale e provinciale dalla linea di costa verso l'interno per circa 20/25 km.

Nella vastissima area così individuata sono ricomprese tutte le tipologie di destinazione d'uso del suolo, ovvero anche distretti industriali, area metropolitana e centri abitati di diverse dimensioni, infrastrutture viarie, commerciali e produttive, aree degradate, siti inquinati e detrattori ambientali di varia natura. Con ciò si intende sottolineare che il fatto di ricadere all'interno di zone perimetrate come aree di produzione di qualità riconosciuta non rappresenta, di per sé, un elemento significativo estendibile a tutto il territorio; infatti, si evidenzia che il sito di stretta pertinenza del futuro impianto, peraltro ubicato in area industriale/artigianale e dunque non agricola, e tutt'altro che occupato da colture di pregio o di qualità, essendo attualmente incolto".

-La funzione sensibile più vicina è rappresentata dall'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato, ubicato ad una distanza di oltre 900 m dal sito di intervento.

"Nell'area interessata dall'intervento, così come si evince dalla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati. Pertanto il sito risulta idoneo con l'intervento proposto e compatibile con i citati criteri localizzativi".

"Il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Trigno - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade nella zona denominata Piana del Trigno, perimetrata tra le zone potenzialmente vulnerabili, a pericolosità media. Tuttavia, in considerazione della non interazione con la matrice suolo e sottosuolo riconducibile all'esercizio della piattaforma, si ritiene l'intervento pienamente compatibile con il criterio indagato".

"I corsi d'acqua più prossimi al sito di interesse risultano essere il torrente Buonanotte (posto a oltre 1,4 km, in direzione Nord) ed il Fiume Trigno (a circa 3,5 in direzione Sud-est); in ragione di tali distanze il sito risulta pienamente idoneo all'ubicazione dell'iniziativa proposta".

-Il sito di ubicazione dell'impianto è posto al di fuori delle aree soggette a rischio idraulico "e pertanto pienamente compatibile con l'intervento proposto".

"Dall'esame della cartografia della pericolosità, il sito individuato per la realizzazione dell'impianto risulta al di fuori delle aree a diversa pericolosità."

"Dall'esame della carta delle zone sismiche della Regione Abruzzo redatta dalla Direzione OO.PP. e Protezione Civile - Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi, risulta che l'area in oggetto ricade in Zona 3".

-Il sito non è interessato da vincolo idrogeologico e forestale.



2) Relativamente al Piano Regionale Paesistico (P.R.P.), il sito "ricade interamente e zona bianca".

3) -Il sito in oggetto è ubicato nel Comune di San Salvo, in un'area a destinazione "Zone industriali di ristrutturazione e di completamento" secondo la zonizzazione prevista nel P.R.T. dell'Area di Sviluppo Industriale del Vastese.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

La superficie che ricomprende il lotto indicato, esteso complessivamente per ca. 5.100 m² è individuata catastalmente nel foglio n. 19 particella 4017 (parte) del Comune di San Salvo.

Le principali infrastrutture che saranno realizzate all'interno del complesso destinato alla valorizzazione ed al recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti da servizi di raccolta differenziata, sono costituite dai seguenti elementi:

- Capannone industriale;
- Linea di selezione semi-automatica;
- Locali uffici e servizi;
- Tettoia per lo stoccaggio del materiale trattato;
- Viabilità e piazzali;
- Impianto di pesatura;
- Recinzioni e cancelli;
- Reti tecnologiche composte da:
 - Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione,
 - Rete di approvvigionamento idrico,
 - Rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore consortile delle acque nere,
 - Rete di allontanamento delle acque bianche,
 - Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico,
 - Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi della pavimentazione interna al capannone.

L'insieme delle attività di lavorazione dei rifiuti sarà alloggiato all'interno di un nuovo capannone industriale, avente dimensioni in pianta di m 51,90 x 23,00 pari ad una superficie coperta di ca. 1.038,00 m².

I pavimenti saranno del tipo industriale dello spessore di cm. 20 armato con doppia rete elettrosaldata maglia 20x20 filo 6 perfettamente liscio ad elicottero con giunti di contrazione a formare zolle di circa 18 m²; la superficie sarà rinforzata con spolvero di cemento ed inerti al quarzo ed i giunti di dilatazione saranno sigillati con gomme polisolfuriche.

MACCHINARI COSTITUENTI L'IMPIANTO

- Serie di nastri trasportatori in gomma;
- Cabina di cernita;
- Separatore magnetico;
- Separatore non ferrosi;
- Pressa

La pressa può essere utilizzata in generale per la compattazione dei seguenti materiali:

- cartone
- giornali
- tabulato bianco
- riviste
- bottiglie di plastica



- fogli di plastica
- lattine di alluminio

I locali per i servizi che occupano una superficie di circa 60 mq saranno realizzati in adiacenza al perimetro dell'opificio industriale.

Per lo stoccaggio dei materiali trattati è stata prevista la realizzazione di una tettoia prefabbricata di dimensioni 52,00 m x 6,00 m.

L'area interessata dall'intervento verrà interamente confinata mediante recinzione perimetrale in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali.

L'accesso all'impianto sarà garantito mediante n. 2 cancelli carrabili in metallo zincato aventi luce di passaggio di 5 metri e dotati di dispositivo automatizzato per l'apertura e la chiusura.

RETI TECNOLOGICHE

- Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione,
- Rete di approvvigionamento idrico;
- Rete fognaria per servizi igienici;
- Rete di allontanamento delle acque bianche;
- Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche;
- Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi.

TIPOLOGIE DEI RIFIUTI AMMISSIBILI

I materiali ammessi in ingresso alla piattaforma saranno i rifiuti urbani e i rifiuti speciali, quasi esclusivamente non pericolosi, comunque raccolti in modo differenziato. Con riferimento alla classificazione per macrocategorie CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), le tipologie di materiale potranno provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare:

- rifiuti delle produzioni agricole, della lavorazione del legno, dell'industria tessile e dell'industria dei metalli e della plastica (famiglie 02, 03, 04, 07, 10 e 12);
- rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc...(famiglia 15);
- rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (capitolo 16);
- rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia 17);
- rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

“Tra i rifiuti ammissibili all'impianto sono stati previsti anche 7 codici di rifiuti pericolosi, destinati alla sola attività di messa in riserva (R13), riconducibili ai RAEE ed a loro componenti” ;

Nel merito si prevedono i seguenti codici CER:

- 020104 rifiuti plastici
- 020110 rifiuti metallici
- 030101 scarti di corteccia e sughero
- 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 030301 scarti di corteccia e legno
- 030308 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze
- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 070213 rifiuti plastici
- 070217 rifiuti contenenti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16



100210 scaglie di laminazione
101110 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101112 rifiuti del vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105 limatura e trucioli di materiali plastici
150101 imballaggi in carta e cartone
150102 imballaggi in plastica
150103 imballaggi in legno
150104 imballaggi metallici
150105 imballaggi in materiali compositi
150106 imballaggi in materiali misti
150107 imballaggi in vetro
150109 imballaggi in materia tessile
150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103 pneumatici fuori uso
160112 pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160117 metalli ferrosi
160118 metalli non ferrosi
160119 plastica
160120 vetro
160210 * apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211 * apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213 * apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215 * componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160304 rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306 rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170201 legno
170202 vetro
170203 plastica
170401 rame, bronzo, ottone
170402 alluminio
170403 piombo
170404 zinco
170405 ferro e acciaio
170406 stagno
170407 metalli misti
170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
190102 metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001 rifiuti di ferro e acciaio
191002 rifiuti di metalli non ferrosi
191201 carta e cartone
191202 metalli ferrosi
191203 metalli non ferrosi
191204 plastica e gomma
191205 vetro
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208 prodotti tessili
191212 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101 carta e cartone



- 200102 vetro
- 200110 abbigliamento
- 200111 prodotti tessili
- 200121 * tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123 * apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
- 200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
- 200135 * apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 200139 plastica
- 200140 metallo
- 200203 altri rifiuti non biodegradabili
- 200307 rifiuti ingombranti

AREE DI LAVORAZIONE

Tutte le aree di stoccaggio del materiale pre e post trattamento saranno pavimentate con cemento armato trattato superficialmente al quarzo, al fine di garantire la resistenza all'usura e l'impermeabilità delle superfici.

Le aree di lavorazione interne al complesso impiantistico saranno le seguenti:

- Area Scarico/ricevimento Rifiuti (ASR)
- Area carico Materiale da Selezionare (AMS)
- Area Carico Monomateriale da imballare (ACM)
- Area Valorizzazione Multimateriale (AVM)
- Area stoccaggio e Carico materiali Trattati (ACT)
- Aree stoccaggio Materiali non Deteriorabili (AMD)
- Area stoccaggio e Carico materiali di Scarto (ACS)
- Aree Stoccaggi Interni (ASI)

SCHEMA DI FLUSSO IMPIANTO

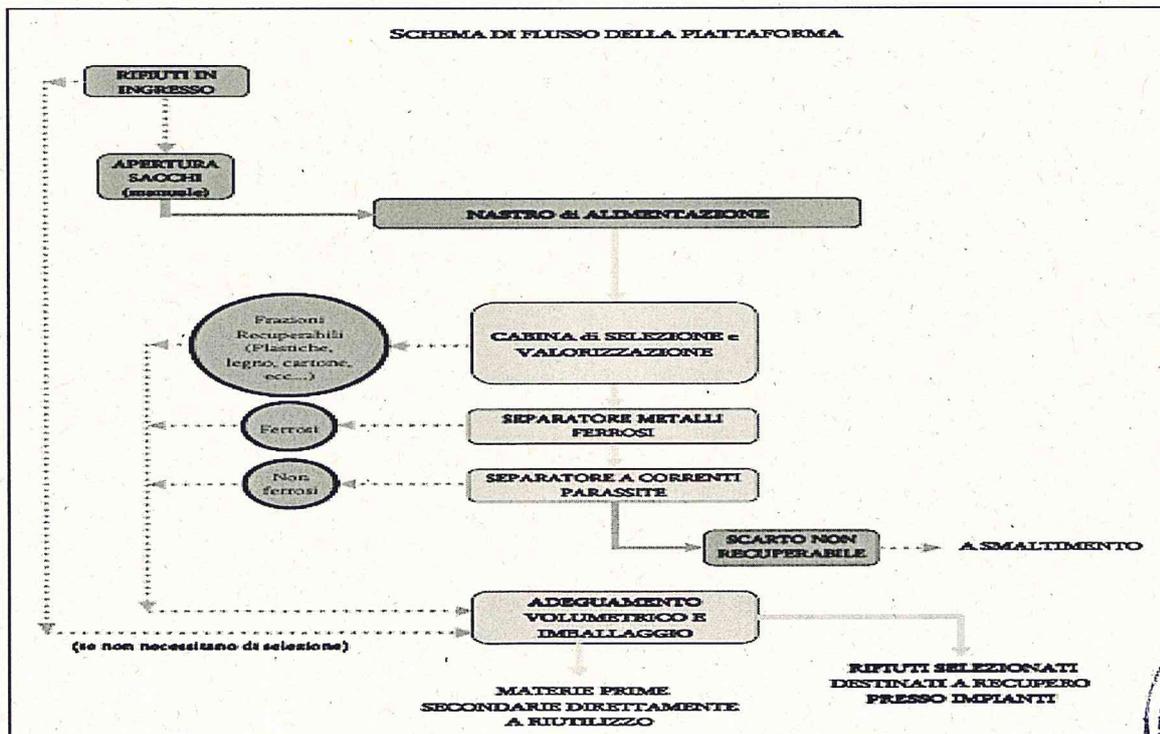


Fig. 2 - Schema di flusso del ciclo di lavorazione



Tab. 7 - Individuazione di macrocategorie omogenee di rifiuti e relative filiere di recupero

MACROGATEGORIE di RIFIUTI AMMISSIBILI	FILIERA del RECUPERO		
	OPERAZIONI di TRATTAMENTO	FLUSSI PREVISTI in USCITA	AREA di STOCCAGGIO
Vetro [101110] [101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R12 - R13	[191205] [191212]	AMD2
Plastica [020104] [070213] [070217] [120105] [150102] [160119] [160306] [170203] [191204] [200139]	R12 - R13	[191204] [191212]	AMD1 AMD2
Metalli ferrosi e non ferrosi [020110] [100210] [120101] [120102] [120103] [120104] [150104] [160117] [160118] [170401] [170402] [170403] [170404] [170405] [170406] [170407] [170411] [190102] [191001] [191002] [191202] [191203] [200140]	R12 - R13	[191202] [191203] [191212]	AMD1 AMD2
Carta e cartone [030308] [150101] [150105] [200101]	R3 - R12 - R13	M.P.S. [191201] [191212]	MPS in ACT; AMD1
Lignocellulosici [030101] [030105] [030301] [150103] [170201] [191207] [200138]	R12 - R13	[191207] [191212]	ACT AMD1 AMD2
Tessili e assorbenti [040209] [040215] [040221] [040222] [150109] [150203] [191208] [200110] [200111]	R12 - R13	[191208] [191212]	ACT
Materiali misti, ingombranti e altri rifiuti [150105] [150106] [160304] [191212] [200203] [200307]	R12 - R13	M.P.S. [191201] [191203] [191202] [191203] [191204] [191205] [191207] [191208] [191212]	MPS in ACT; AMD1 AMD2
RAEE e componenti EE, PFU, medicinali e batterie [160103] [160112] [160210] [160211] [160213] [160214] [160215] [160216] [200121] [200123] [200132] [200134] [200135] [200136]	R13	Il materiale mantiene il codice CER che aveva all'ingresso	PFU in AMD2; Rif. Pericolosi in ASII; Rif. non pericolosi in ASIZ

MONITORAGGI

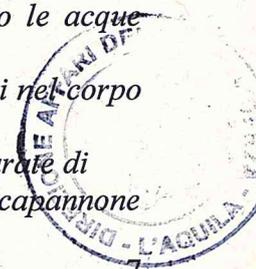
-Piezometro di controllo (n.2) , per il controllo della qualità delle acque sotterranee;

-Pozzetti di campionamento scarichi:

“In riferimento allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni normative e dei limiti fissati dal D.L.vo 152/2006 e s.m.i., e prevista la realizzazione di pozzetti di campionamento posti immediatamente a monte del punto di immissione nei rispettivi corpi recettori; in particolare saranno realizzati due pozzetti di ispezione come di seguito descritti:

- Pozzetto AM1p, di allaccio alla rete di drenaggio consortile nel quale confluiranno le acque sollevate dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia;
- Pozzetto AM2p, di scarico delle acque di seconda pioggia non contaminate e confluenti nel corpo recettore”.

“Sono inoltre previste, come indicato alle pagg. 55-59 della relazione, altre due reti separate di drenaggio delle acque: una che raccoglie le acque meteoriche dilavanti la copertura del capannone



industriale e l'altra ricevente gli scarichi dei servizi igienici e wc, entrambe confluenti nella rete di drenaggio esistente a servizio del Consorzio".

-Presidi antincendio:

"In merito alla dotazione di dispositivi antincendio che saranno presenti presso l'impianto, la rete antincendio all'interno del capannone sarà comprensiva di tubazione in polietilene DN16, di spessore mm 12,5, diametro esterno 90 mm, con allaccio alla rete consortile. Presso il complesso impiantistico sarà inoltre installato un sistema di allarme antincendio con rilevatore di fumo e calore, dotato di dispositivo di allarme sonoro e controllo remoto di avviso al responsabile impianto, ai VV.F., ecc..."

FATTORI DI IMPATTO POTENZIALE

L'analisi è stata fatta sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia in quella di esercizio relativamente ai seguenti fattori:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni sonore e vibrazioni;
- consumi energetici;
- produzione di acque reflue e scarichi idrici e modificazione dell'idrografia;
- introduzioni di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi;
- consumi di suolo e potenziali veicoli di contaminazione del suolo;
- produzione di rifiuti;
- traffico di veicoli.

